



QM DIOCESI



Redazione centrale: Campobasso - via San Giovanni in Golfo, 205/B - ☎ 0874.484623 ☎ 0874.484625 🌐 www.quotidianomolise.com



DON FRANCESCO BOVINO

Dopo un lungo lavoro di preparazione che ha visto coinvolti i tre soggetti promotori dell'intesa, ossia la **diocesi di Isernia-Venafro**, l'arch. **Fratraruolo Fabio** e I.T.R.I.A., lo scorso 15 maggio è stato siglato il protocollo d'intesa per la costituzione del Parco Culturale Ecclesiale denominato "Alta Valle Del Volturno". Per "Parco Culturale Ecclesiale", s'intende un'area legata non soltanto ad un territorio geografico ma alla cultura, alle tradizioni, agli stili di vita e alle esperienze religiose,

come risposta alle necessità di tutela e di valorizzazione, nella loro specifica peculiarità storico-culturale. Un sistema che promuove, recupera e valorizza, attraverso una strategia coordinata e integrata, il territorio nella sua interezza.

I soggetti coinvolti nell'intesa, oltre ai tre sopracitati, sono i comuni di **Castel San Vincenzo, Rocchetta a Volturno, Cerro al Volturno, Scapoli e Pizzone**. Nasce, così, la proposta di organizzare la fruibilità e la valorizzazione dei beni culturali insiti nel territorio sotto molteplici ambiti: *liturgici, storici, artisti-*

ci, architettonici, museali, ricettivi, ricreativi, naturalistici e ambientali nella forma del "parco".

L'azione dello sviluppo turistico integrato si propone di favorire, l'attenzione: verso le famiglie (turismo familiare, sport amatoriale, ecc.), verso i diversamente abili (sport e turismo sociale), verso i poveri (sport e turismo solidali), verso il mondo della cultura (beni culturali), verso il territorio e il paesaggio, inteso come bene comune, come alleanza millenaria tra natura e storia umana, come crocevia di culture, come essenza stessa di una comunità che, insieme, ricerca nuovi orizzonti.

L'intesa si configura, quindi, come un patto di progresso sociale e culturale, ancor prima che economico, capace di mantenere al centro la persona.

La missione del Parco Culturale Ecclesiale è quella di promuovere e rafforzare reti relazionali, che garantiscano l'opportunità di connettere una molteplicità di soggetti e di luoghi, per finalizzare le scarse energie di una terra in un nuovo territorio che sappia attrarre turismo e investimenti.

Per realizzare questo ambizioso progetto, il Parco si prefigge di affiancare alle attività di informazione e di diffusione delle iniziative istituzionali, una strategia di promozione del territorio nel più ampio contesto del "brand" "Alta Valle Del Volturno" che, potrebbe diventare anche un Marchio registrato presso l'Ufficio Brevetti e Marchi del Ministero dello Sviluppo economico, il che va nella direzione di generare un'identità condivisa e un segno distintivo che contribuisca al posizionamento strategico del territorio in ambito nazionale e internazionale.

Sono già stati pensati alcuni "progetti bandiera" che si muoveranno sulle seguenti 4 linee di azione: 1 - Azioni a

favore del Patrimonio ("Volturno Heritage"), 2 - Programmi di Ricerca, Documentazione, Educazione, Formazione e Inclusione ("Volturno Sociale"), 3 - Piani di Tutela Ambientale e Mobilità Sostenibile ("Cammini del Volturno"), 4 - Turismo di Comunità ("Volturno Experience"). Sul piano operativo, poi, ci sono delle specifiche priorità.

Nasce il Parco Culturale Ecclesiale 'Alta Valle del Volturno'

Anzitutto creare interesse per il patrimonio storico-artistico attraverso un sistema

integrato di comunicazione; creare sicurezza e "accessibilità universale", con segnaletica e gli strumenti di informazione; implementare percorsi ciclopedonali, servizi come visite guidate e il sistema di biciclette a noleggio che attenda il visitatore con un insieme straordinario di paesaggi, sorprendendo e ammaliando ad ogni curva, con itinerari immersi nella natura e nelle aree protette. Il protocollo d'intesa del Parco Culturale Ecclesiale

"Alta Valle Del Volturno", inoltre, prevede di consentire l'inserimento di altri territori, che ne facciano richiesta e che abbiano caratteristiche affini mettendo a disposizione la propria esperienza ad altri comuni che siano interessati.

Il Piano del Parco, ovviamente, sarà redatto seguendo i percorsi che si inseriscono nella strategia regionale, integrandosi con gli strumenti di pianificazione territoriale.

La festa di San Pietro Celestino

Si celebra oggi il ricordo liturgico del Santo Papa Eremita, patrono d'Isernia

Dopo giorni di intensa preparazione fatta di preghiera e di riflessione, siamo giunti al giorno della grande Festa di San Pietro Celestino, patrono della città di Isernia. Quello che i devoti del santo vivranno oggi, infatti, è uno degli appuntamenti più attesi di tutto l'anno. L'amore e la devozione verso questa figura eccelsa della Chiesa spinge tante persone, anche da luoghi lontani, ad accorrere nella città pentra ai piedi del Santo del Morrone per pregarlo, ammirarne le virtù ed ascoltare i suoi insegnamenti. Il programma religioso ha avuto già inizio con la novena in onore del santo isernino iniziata venerdì 10 maggio. Nella giornata di oggi, 19 maggio, i festeggiamenti culmineranno nel pontificale celebrato dal vescovo Mons. Camillo Cibotti nella Cattedrale di Isernia alle ore 18,30. La statua del



"Santone", però, uscirà dalla rettoria di San Pietro celestino già alle ore 17,15 percorrendo la prima parte della processione attraverso il seguente itinerario: Chiesa di San Pietro Celestino, corso Marcelli, piazza Celestino V, piazza Carducci, via Roma, via Kennedy, via Don Luigi Sturzo, via E. Ponzio di Isernia, piazza Tedeschi, Via Lorusso, piazza Carducci, piazza Celestino V, vicolo Codacchio, vicolo e piazza San Felice, corso Marcelli.

Al termine del pontificale del vescovo, poi, intorno alle ore 19,30, ci sarà la seconda parte della processione che attraverserà le seguenti strade: corso Marcelli, piazza Trento e Trieste, vicolo Storto, via Marilli, largo Sant' Angelo, corso Marcelli, via Sant'Ippolito, largo Sant'Ippolito, largo cappuccini, rientro nella Chiesa del Santo.

Giovani della Pace

Si è tenuto a Bergamo il 6° Appuntamento del raduno giovanile del Sermig

Nei giorni 10-11-12 maggio 2019 anche noi ragazzi della pastorale giovanile della diocesi di Isernia-Venafro, in particolare modo il gruppo Agesci Isernia e i giovani dell'Azione Cattolica, siamo partiti alla volta di Bergamo per vivere il 6° appuntamento dei Giovani della Pace organizzato dal Sermig di Torino. Tema centrale dell'incontro era la pace colta in tutte le sue sfumature. Il primo momento introduttivo ed emozionante è stata la veglia di venerdì sera presso la Chiesa di Santa Maria Maggiore. I volontari del Sermig, attraverso musiche suggestive e scene, ci hanno permesso di comprendere che solo attraverso il perdono e l'assenza di pregiudizio è possibile accogliere realmente l'altro. La mattina seguente abbiamo partecipato ai "dialoghi in città", incontri con personaggi che ci hanno testimoniato la loro esperienza di pace. Nel pomeriggio ci siamo radunati, insieme a oltre 8.000 giovani circa, in piazza Vittorio Veneto per vivere il momento centrale dell'esperienza. Trasportati dalla musica del gruppo "Il laboratorio del suono" abbiamo potuto ascoltare tre testimonianze riguardanti: la storia di uno degli ultimi sopravvissuti alla strage di Marzabotto, il coraggio e la fede di un sacerdote che ha operato ad Aleppo durante la guerra in Siria e la riscoperta delle radici keniane di una ragazza bergamasca. A conclusione dell'evento, Ernesto Olivero, fondatore del Sermig, ha sottolineato l'importanza dei sogni e della per-

severanza necessaria per realizzarli. Ci ha, inoltre, spronato a ricercare una pace interiore per farci portatori di essa nella nostra quotidianità. Il nostro bagaglio si riempie di emozioni che ci hanno permesso di capire che il tempo è fondamentale per costruire la pace, di metterci il cuore per stare in pace con gli altri, di essere convinti di quello che facciamo, di avere coraggio, di non perdere mai la speranza nonostante le difficoltà che una scelta può procurare, di quanto sia importante la condivisione con gli altri, di essere liberi, di ritrovare la serenità nel cuore, di donare amore, di essere uniti e di non giudicare senza conoscere. La pace non è irrealizzabile se ognuno di noi si mette in gioco. La loro testimonianza ci ha fatto aprire gli occhi, rende i nostri sogni possibili. Torniamo a casa pieni di buoni propositi con l'intento di essere noi stessi portatori del messaggio "BASTA GUERRE! FACCIAMO LA PACE."

